

ALESSANDRA SPRANZI **Enciclopedia** **delle meraviglie**

Inaugurazione
23|02|2019
ore 18.00

Dal 24 febbraio al 31 marzo
solo su appuntamento

Durante la serata sarà presente il
prestigiato professionista Alberto Alberghi.

Becky Beasley **Nathalie Du Pasquier** **Pilar Vivas Montes**

Il Museo d'Inverno è lieto di inaugurare il quarto anno di attività rivolgendo l'invito ad Alessandra Spranzi che, per questa occasione, ha selezionato opere che le sono state donate da altri artisti per amicizia e stima reciproca. Questi lavori, oltre ad avere un valore intrinseco ed una loro indipendenza poetica, sono stati scelti da Alessandra Spranzi perché rimandano spontaneamente ad un'atmosfera magica a lei familiare, presente nei suoi lavori, negli oggetti che la circondano quotidianamente ed in particolar modo nei libri che da anni raccoglie ed utilizza come fonte di ispirazione e matrice poetica nella sua ricerca. Un video d'archivio modificato per l'occasione, una fotoincisione inedita di Alessandra Spranzi, libri di magia e di prestigiazione provenienti dal suo studio e immagini misteriose ritagliate da vecchi manuali saranno solo alcuni degli elementi in mostra che, presentati accanto alle opere da lei collezionate, saranno utili a trasportare l'osservatore in un'atmosfera inafferrabile e metafisica dove il concetto stesso di collezione si amplia fino a trasformare il museo in una vera e propria *enciclopedia delle meraviglie*.

MUSEO d'INVERNO nasce a Siena nel 2016. Attraverso una riflessione sulle 'storie' della storia dell'Arte ancora inedite o non ufficiali, soddisfa l'urgenza di una necessaria e non più rimandabile fruizione dell'arte con tempi debiti e più appropriati. Secondo questo principio, Md'I invita artisti a scegliere e curare una selezione ragionata di opere di altri autori conservate nella loro collezione privata, utili ad evidenziare le relazioni che hanno caratterizzato momenti cardine del loro percorso artistico, della loro vita e del loro pensiero. Inoltre Md'I, con il progetto Diòspero, commissiona all'artista invitato la progettazione di un elemento/opera site specific necessaria a completare e trasformare l'aspetto estetico e funzionale del museo, arricchendolo in questo modo anche di una collezione permanente. Md'I, ideato e diretto dagli artisti Francesco Carone ed Eugenia Vanni, è situato sopra il bacino idrico trecentesco di Fonte Nuova a Siena ed esiste in sinergia con la Contrada della Lupa (uno dei 17 rioni della città).

Alessandra Spranzi (Milano, 1962), ha studiato alla Scuola Politecnica di Design e all'Accademia di Belle Arti di Brera. È docente di Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Dal 1992 ha partecipato a diverse mostre, sia personali che collettive alla galleria P420, Bologna, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, al Centre National de la Photographie, Ile de France, alla galleria Arcade, Londra, al MAMbo, Bologna, alla Galleria Martano, al Maga, Gallarate, alla galleria Nicoletta Rusconi, Milano, al Festival di Fotografia Europea, Reggio Emilia, al Museo di fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo, alla Galleria Fotografia Italiana, Milano, al MAN, Nuoro, alla GAMeC, Bergamo, al Museo Marino Marini, Firenze, alla Galleria Emi Fontana, Milano, al Museo Pecci, Prato, a Le Magasin, Grenoble, al Careof, Cusano Milanino. Dal 1997 ha realizzato numerose pubblicazioni e libri d'artista. L'ultimo, "Uova, posate e altri oggetti", nel 2108, A&Mbookstore editore.

La ricerca artistica di Alessandra Spranzi è legata alla fotografia, alla messa in scena fotografica, al riuso delle immagini fotografiche proprie e altrui, al collage e alla "fotografia di fotografie". Il suo lavoro denota un gusto per i materiali poveri, le situazioni quotidiane, domestiche, gli oggetti negletti e obsoleti, i lavori manuali e i gesti che li accompagnano. Attraverso questi strumenti e questi soggetti, attraverso appropriazioni e manipolazioni anche minime, l'artista non smette di interrogarsi sul mistero dell'esistenza e sulle forze fondamentali che determinano il nostro destino come quello degli oggetti e degli ambienti che ci circondano.